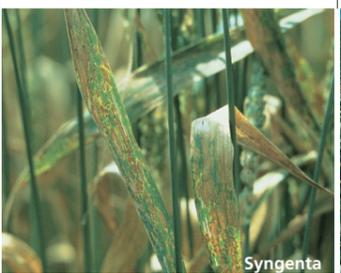
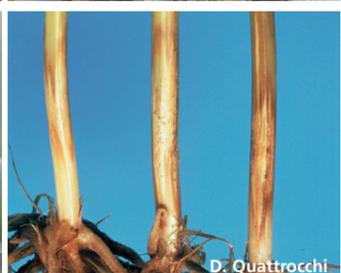
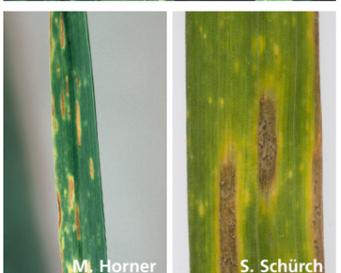
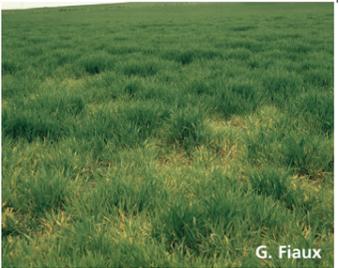
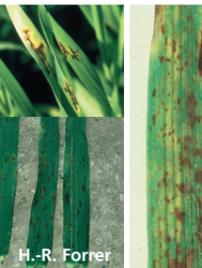
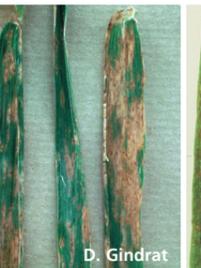
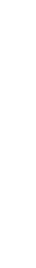




<b>Mal del piede dei cereali</b> <i>Gaeumannomyces graminis</i>	<b>Fusariosi</b> <i>Fusarium</i> spp.	<b>Mal del piede dei cereali</b> <i>Pseudocercospora herpotrichoides</i>	<b>Rizottonie delle graminacee</b> <i>Rhizoctonia cerealis</i>	<b>Septoriosi fogliare</b> <i>Septoria tritici</i>	<b>Septoriosi delle foglie e delle spighe</b> <i>Septoria nodorum</i>	<b>Ruggine gialla</b> <i>Puccinia striiformis</i>	<b>Ruggine bruna o puntiforme</b> <i>Puccinia recondita</i>
 <p>G. Fiaux</p>	 <p>G. Fiaux</p>	 <p>M. Hörner G. Fiaux</p>	 <p>G. Fiaux</p>	 <p>D. Gindrat</p>	 <p>Syngenta</p>	 <p>G. Fiaux</p>	 <p>P. F. Alberto</p>
 <p>G. Fiaux</p>	 <p>Syngenta</p>  <p>SPP</p>	 <p>D. Quattrocchi</p>	 <p>D. Gindrat</p>	 <p>M. Hörner</p>  <p>S. Schürch</p>	 <p>G. Fiaux</p>	 <p>M. Hörner</p>	 <p>L. Jelmini E. Hani</p>
<b>Descrizione e sintomi</b>							
<b>A partire dalla fioritura</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gruppetti di spighe bianche, secche e vuote;</li> <li>• base del fusto nera;</li> <li>• radici nere e corte;</li> <li>• le piante si possono strappare facilmente perché le radici diventano fragili</li> </ul>	<b>Dalla germinazione all'accestimento</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• moria dei semi (emergenza compromessa);</li> <li>• muffa delle nevi</li> </ul> <b>Dall'accestimento alla levata</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• imbrunimento della guaina alla base del fusto e poi sui nodi</li> </ul> <b>Dalla levata alla maturazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• talvolta presenza di macchie chiare e oleose sulle foglie;</li> <li>• spighe o gruppi di spighe scolorite e parzialmente secche, talvolta con colorazioni rosate</li> </ul>	<b>All'accestimento</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Apparizione di macchie allungate, con bordo marrone scuro e marrone chiaro al centro sulla guaina alla base del fusto delle giovani piante</li> </ul> <b>A partire dalla fioritura</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alcuni fusti solitari con spighe molto scolorite (bianche);</li> <li>• allattamento</li> </ul>	<b>All'accestimento</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sulla guaina fogliare: macchie chiare con contorni marroni irregolari, ma ben delimitati; spesso la guaina presenta lacerazioni centrali;</li> <li>• alla base del fusto, fino al 2° nodo: presenza di macchie irregolari marrone scuro. Al centro delle macchie vi sono piccoli sclerozi più scuri che si staccano facilmente.</li> </ul>	<b>All'accestimento</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• macchie marrone chiaro, sovente rettangolari sulle foglie di frumento. Piccoli puntini neri lungo le nervature (picnidi);</li> <li>• nel caso di forte infestazione le macchie confluiscono e causano il disseccamento delle foglie, ma non delle spighe che rimangono sane</li> </ul>	<b>Dall'accestimento</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sulle foglie: macchie romboidali con necrosi al centro e bordo giallo. Talvolta si osservano puntini marrone chiaro sulla parte necrotica;</li> <li>• sulla guaina fogliare: lunghe lesioni giallastre sui nodi (piuttosto rare), depressioni e grinze con, a volte, conseguente rottura della guaina;</li> <li>• le glumette assumono una colorazione bruno-violacea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• piccole pustole color ruggine in rilievo, allineate lungo le nervature delle foglie e, a volte, sulle spighe;</li> <li>• all'inizio appaiono in focolaio;</li> <li>• attacco tardivo possibile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• a partire da metà maggio/inizio giugno si osservano pustole color ruggine in rilievo e sparse su entrambe le superfici fogliari.</li> </ul>
<b>Fattori che favoriscono la malattia</b>							
<ul style="list-style-type: none"> <li>• rotazione colturale ricca di cereali sensibili alla malattia (frumento, spelta e orzo);</li> <li>• precedente colturale costituito da un cereale sensibile;</li> <li>• presenza di gramigna;</li> <li>• suolo leggero</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sementi infette;</li> <li>• lunga durata della copertura nevosa;</li> <li>• condizioni meteorologiche umide durante la fioritura;</li> <li>• rotazione delle colture ricca di mais e cereali;</li> <li>• residui colturali di cereali e mais in superficie (semina diretta/lavorazione conservativa)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rotazione delle colture ricca di cereali sensibili alla malattia;</li> <li>• semina precoce e fitta;</li> <li>• inverno e primavera secchi;</li> <li>• autunno precedente umido e mite;</li> <li>• tempo fresco e umido durante l'accestimento;</li> <li>• presenza di gramigna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• predominanza di cereali nella rotazione;</li> <li>• semina precoce e fitta;</li> <li>• inverno e primavera secchi;</li> <li>• lotta chimica contro la <i>Pseudocercospora herpotrichoides</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• condizioni meteorologiche umide tra levata e spigatura;</li> <li>• presenza di oidio e ruggini;</li> <li>• varietà sensibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nebbia persistente;</li> <li>• sementi o resti del raccolto precedente infetti;</li> <li>• condizioni meteorologiche piovose dalla spigatura alla fioritura;</li> <li>• attacco di oidio;</li> <li>• utilizzo di regolatori di crescita</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attacco di ruggine gialla l'anno precedente;</li> <li>• ricacci di cereali;</li> <li>• inverno mite e umido;</li> <li>• primavera e inizio estate freschi e umidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attacco di ruggine bruna l'anno precedente;</li> <li>• ricacci di cereali;</li> <li>• inverno mite;</li> <li>• primavera e inizio estate caldi;</li> <li>• semina precoce</li> </ul>
<b>Misure preventive</b>							
<ul style="list-style-type: none"> <li>• min. 1 anno di pausa tra cereali sensibili (prevenzione);</li> <li>• min. 2-3 anni per ridurre l'infestazione;</li> <li>• non coltivare cereali sensibili prima di spelta, frumento e orzo;</li> <li>• eliminare la gramigna;</li> <li>• favorire la decomposizione della paglia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interrare i residui di cereali e mais (aratura);</li> <li>• coltivare varietà poco sensibili;</li> <li>• in caso di lavorazione senza aratura: non coltivare triticale e frumento dopo il mais;</li> <li>• utilizzare sementi certificate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• pausa di 2 anni tra varietà di cereali sensibili;</li> <li>• favorire la decomposizione della paglia;</li> <li>• non seminare prima del 20 di ottobre;</li> <li>• eliminare la gramigna;</li> <li>• coltivare varietà resistenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire la decomposizione della paglia;</li> <li>• se la lotta chimica contro la <i>Pseudocercospora herpotrichoides</i> è necessaria, non trattare prima dello stadio di 1-2 nodi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interrare i residui colturali di cereali e mais;</li> <li>• coltivare varietà resistenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coltivare varietà resistenti;</li> <li>• evitare una semina troppo fitta;</li> <li>• interrare i residui colturali di cereali e mais;</li> <li>• favorire la decomposizione della paglia;</li> <li>• utilizzare sementi certificate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• distruggere i ricacci di cereali prima della semina autunnale;</li> <li>• coltivare varietà resistenti;</li> <li>• evitare una semina precoce</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• distruggere i ricacci di cereali prima della semina autunnale (soprattutto in caso d'infezione l'anno precedente);</li> <li>• coltivare varietà resistenti;</li> <li>• seminare tardi in autunno e presto in primavera</li> </ul>
<b>Soglia d'intervento</b>							
<ul style="list-style-type: none"> <li>• nessuna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nessuna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• prelevare 40 spighe;</li> <li>• per il frumento allo stadio BBCH 30-32: a partire dal 15-20% di spighe colpite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nessuna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• prelevare 100 foglie da 100 fusti differenti (solo la 4ª foglia dall'alto);</li> <li>• per il frumento allo stadio BBCH 39-45: a partire dal 20% delle foglie colpite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• prelevare le prime 3 foglie dall'alto da 40 fusti differenti (totale: 120 foglie);</li> <li>• per il frumento allo stadio BBCH 55-61:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– condizioni secche, 15-40% delle foglie colpite;</li> <li>– condizioni umide, 5-15% delle foglie colpite</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• prelevare le prime 3 foglie dall'alto da 40 fusti differenti (totale: 120 foglie);</li> <li>• per frumento e triticale                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– stadio BBCH 31-51: 3-5% delle foglie colpite;</li> <li>– stadio BBCH 55-59: 10-15% delle foglie colpite</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• prelevare le prime 3 foglie dall'alto da 40 fusti differenti (totale: 120 foglie);</li> <li>• per frumento, segale e triticale allo stadio BBCH 37-61:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>– varietà sensibili a partire dal 5% delle foglie colpite;</li> <li>– varietà tolleranti a partire dal 10% di foglie colpite</li> </ul> </li> </ul>
<b>Lotta diretta*</b>							
<ul style="list-style-type: none"> <li>• nessuna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare fungicidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare fungicidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare fungicidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare fungicidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare fungicidi;</li> <li>• conciare le sementi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare fungicidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare fungicidi</li> </ul>
<b>Osservazioni</b>							
<ul style="list-style-type: none"> <li>• malattia diffusa, causa raramente gravi danni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• gravi perdite possibili;</li> <li>• pericolo di contaminazione delle cariossidi con micotossine;</li> <li>• frumento, segale, triticale e orzo sono sensibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attenzione a non confonderla con la rizottoniosi;</li> <li>• malattia dovuta soprattutto ad una rotazione colturale inappropriata;</li> <li>• gravi perdite possibili;</li> <li>• frumento, spelta, triticale e orzo sono sensibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• causa danni economici rilevanti solo in casi eccezionali;</li> <li>• tutti i tipi di cereali possono venire colpiti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attenzione a non confonderla con <i>Septoria nodorum</i>;</li> <li>• malattia del frumento sempre più importante;</li> <li>• può attaccare anche il triticale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• importante malattia del frumento;</li> <li>• può provocare danni anche alla segale e al triticale, ma non all'orzo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• malattia rara, sporadici casi circoscritti su frumento o triticale;</li> <li>• in caso di attacchi isolati, intervenire rapidamente allo stadio di botticella</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• colpisce frumento, segale, spelta e triticale</li> </ul>



Oidio <i>Erysiphe graminis</i>	Elmintosporiosi <i>Drechslera teres</i>	Rincosporiosi <i>Rhynchosporium secalis</i>	Ruggine bruna dell'orzo <i>Puccinia hordei</i>	Virus del nanismo giallo dell'orzo <i>Barley yellow dwarf virus (BYDV)</i>	Mosaico giallo dell'orzo <i>Barley yellow mosaic virus (BYMV)</i>	Maculatura della foglia <i>Pyrenophora tritici-repentis = Drechslera tritici-repentis (DTR)</i>	Striature fogliari Cause diverse
 M. Horner	 D. Gindrat	 H.-R. Forrer	 D. Gindrat	 G. Fiaux	 B. Beuret	 H.-R. Forrer	 H.-R. Forrer
 G. Fiaux	 M. Horner	 D. Gindrat	 H.-R. Forrer	 D. Gindrat	 H.-R. Forrer	 D. Gindrat	 D. Peter
 M. Horner	 D. Gindrat	 H.-R. Forrer	 D. Peter	 Syngenta	 G. Fiaux	 P. Gugerli	 D. Gindrat
 G. Fiaux	 M. Horner	 D. Gindrat	 H.-R. Forrer	 D. Gindrat	 H.-R. Forrer	 D. Gindrat	 D. Peter
<b>Descrizione e sintomi</b>	<b>Descrizione e sintomi</b>	<b>Descrizione e sintomi</b>	<b>Descrizione e sintomi</b>	<b>Descrizione e sintomi</b>	<b>Descrizione e sintomi</b>	<b>Descrizione e sintomi</b>	<b>Descrizione e sintomi</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza di feltro di colore biancastro/grigiastro che si lascia staccare con le dita;</li> <li>• in un secondo tempo apparizione di puntini neri (periteci) sul feltro bianco;</li> <li>• le foglie di orzo infette presentano macchie brune sotto il feltro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• soprattutto sulle foglie si distinguono macchie allungate e reticolari oppure ovali;</li> <li>• le macchie sono marroni circondate da un alone giallo;</li> <li>• le lesioni possono assumere anche altre forme, il che rende i sintomi molto diversificati;</li> <li>• macchie visibili su entrambi i lati della foglia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• su lamina e guaina fogliare sono presenti macchie ovali con il centro grigio-biancastro e il bordo marrone scuro che termina solitamente a punta;</li> <li>• possibile confusione con sintomi dovuti alla carenza di manganese;</li> <li>• l'attacco inizia solitamente dall'ascella della foglia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• a partire dalla spigatura sulle foglie si osservano piccole pustole color ruggine che poi diventano nere;</li> <li>• possono apparire anche su steli, guaine fogliari e spighe;</li> <li>• sulle varietà resistenti appaiono piccole macchie clorotiche prive di pustole</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infezione causata da afidi vettori del virus;</li> <li>• la malattia si manifesta in focolai;</li> <li>• ritardo dell'inizio della crescita delle piantule che, talvolta muoiono;</li> <li>• le foglie diventano gialle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• le foglie ingialliscono; quelle vecchie presentano delle macchie brune, mentre quelle giovani puntini clorotici;</li> <li>• in primavera si osservano inizialmente piccoli focolai con foglie ingiallite;</li> <li>• col succedersi delle coltivazioni di orzo, estensione dei focolai lungo la direzione delle lavorazioni fino all'infezione totale del campo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• piccole macchie scure con contorno giallo che si trasformano in necrosi;</li> <li>• contrariamente all'attacco da parte di <i>Septoria nodorum</i>, l'ascella della foglia resta verde a lungo;</li> <li>• allo stadio finale della malattia, la foglia secca a partire dalla punta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sulle foglie si osservano puntini, macchie, chiazze o bande che variano dal marrone chiaro al marrone scuro;</li> <li>• soprattutto sulle parti esposte al sole;</li> <li>• danni provocati da parassiti soprattutto sull'orzo;</li> <li>• piccole macchie giallo-marroni sulla parte inferiore della foglia con spore bianche visibili al centro (Fungo <i>Ramularia collo-cygni</i>.)</li> </ul>
<b>Fattori che favoriscono la malattia</b>	<b>Fattori che favoriscono la malattia</b>	<b>Fattori che favoriscono la malattia</b>	<b>Fattori che favoriscono la malattia</b>	<b>Fattori che favoriscono la malattia</b>	<b>Fattori che favoriscono la malattia</b>	<b>Fattori che favoriscono la malattia</b>	<b>Fattori che favoriscono la malattia</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• semina fitta;</li> <li>• primavera mite e secca con alternanza di giornate calde e di giornate umide (pioggia non necessaria)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rotazione ricca di orzo (residui colturali);</li> <li>• sementi infette;</li> <li>• semina precoce;</li> <li>• primavera piovosa e fresca</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• monosuccessione di orzo;</li> <li>• rotazione ricca di orzo (residui);</li> <li>• semina precoce;</li> <li>• autunno mite e piovoso;</li> <li>• primavera piovosa e fresca</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• semina precoce dell'orzo in autunno;</li> <li>• umidità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• autunno mite e semina precoce;</li> <li>• ricacci di cereali;</li> <li>• presenza di mais e graminacee colpiti da afidi durante la germinazione dell'orzo;</li> <li>• il gelo indebolisce ulteriormente le piante malate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• autunno umido;</li> <li>• primavera fresca;</li> <li>• suolo pesante (si scalda lentamente);</li> <li>• semina precoce;</li> <li>• la malattia viene propagata ad ogni passaggio dei macchinari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• monosuccessione di frumento;</li> <li>• lavorazione conservativa del suolo;</li> <li>• utilizzo di regolatori di crescita;</li> <li>• piante stressate (p.es. a causa dell'utilizzo errato degli erbicidi);</li> <li>• temperature elevate con l'alternarsi di periodi secchi e umidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• repentino abbassamento della temperatura;</li> <li>• tempo caldo e soleggiato dopo un periodo nuvoloso</li> </ul>
<b>Misure preventive</b>	<b>Misure preventive</b>	<b>Misure preventive</b>	<b>Misure preventive</b>	<b>Misure preventive</b>	<b>Misure preventive</b>	<b>Misure preventive</b>	<b>Misure preventive</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• coltivare varietà resistenti;</li> <li>• non seminare troppo fitto;</li> <li>• non coltivare in successione cereali primaverili e autunnali della stessa specie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conciare le sementi;</li> <li>• distruggere i ricacci di cereali;</li> <li>• coltivare varietà resistenti;</li> <li>• evitare la monosuccessione di orzo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire la decomposizione della paglia;</li> <li>• interrare i residui colturali di cereali e mais</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interrare i residui colturali di cereali e mais;</li> <li>• coltivare varietà resistenti;</li> <li>• distruggere i ricacci dell'orzo prima della semina autunnale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• in pianura, evitare di seminare l'orzo autunnale prima della metà di ottobre;</li> <li>• seminare l'orzo primaverile precocemente;</li> <li>• distruggere i ricacci di cereali prima della semina autunnale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attenzione a non contagiare altre parcelle trasportando terra infetta (macchinari, piante);</li> <li>• coltivare varietà resistenti;</li> <li>• distribuire azoto precocemente;</li> <li>• coltivare orzo primaverile (non viene colpito dal virus)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interrare i residui colturali di cereali e mais;</li> <li>• coltivare varietà resistenti;</li> <li>• ridurre la percentuale di frumento nella rotazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nessuna</li> </ul>
<b>Soglia d'intervento</b>	<b>Soglia d'intervento</b>	<b>Soglia d'intervento</b>	<b>Soglia d'intervento</b>	<b>Soglia d'intervento</b>	<b>Soglia d'intervento</b>	<b>Soglia d'intervento</b>	<b>Soglia d'intervento</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• prelevare le prime tre foglie dall'alto da 40 fusti differenti (totale: 120 foglie);</li> <li>• per il frumento allo stadio BBCH 31-61: a partire da 25-50% delle foglie colpite;</li> <li>• per l'orzo allo stadio BBCH 31-51: a partire da 25-50% delle foglie colpite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• prelevare le prime tre foglie dall'alto da 40 fusti differenti (totale: 120 foglie);</li> <li>• per l'orzo allo stadio BBCH 30-51: a partire dal 15-25% delle foglie colpite;</li> <li>• le macchie di elmintosporiosi e rincosporiosi vengono considerate assieme</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• prelevare le prime tre foglie dall'alto da 40 fusti differenti (totale: 120 foglie);</li> <li>• per l'orzo allo stadio BBCH 30-51: a partire dal 15-25% delle foglie colpite;</li> <li>• per la segale e il triticale allo stadio BBCH 37-51: a partire da 15-25% delle foglie colpite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• prelevare le prime tre foglie dall'alto da 40 fusti differenti (totale: 120 foglie);</li> <li>• per l'orzo allo stadio BBCH 32-45: a partire dal 15-25% delle foglie colpite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• in Svizzera, la lotta diretta è raramente giustificata;</li> <li>• determinare la pressione degli afidi non permette di stimare il rischio d'infezione;</li> <li>• seguire le avvertenze del Servizio fitosanitario competente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nessuna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nessuna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• per l'orzo allo stadio 39-51: da quando la malattia attacca le tre prime foglie dall'alto</li> </ul>
<b>Lotta diretta*</b>	<b>Lotta diretta*</b>	<b>Lotta diretta*</b>	<b>Lotta diretta*</b>	<b>Lotta diretta*</b>	<b>Lotta diretta*</b>	<b>Lotta diretta*</b>	<b>Lotta diretta*</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare fungicidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare fungicidi;</li> <li>• conciare le sementi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare fungicidi;</li> <li>• conciare le sementi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare fungicidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nessun prodotto autorizzato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nessuna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare fungicidi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la formazione delle striature può essere diminuita (specialmente sull'orzo) trattando contro altre malattie fogliari con un fungicida adatto</li> </ul>
<b>Osservazioni</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Osservazioni</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'oidio attacca tutti i cereali. I cali di resa maggiori si osservano su frumento e orzo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• presente solo sull'orzo;</li> <li>• può provocare danni significativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attacca principalmente l'orzo, al quale può arrecare danni significativi, e a volte, anche la segale e il triticale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• malattia di scarsa importanza che colpisce solo l'orzo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• colpisce soprattutto l'orzo autunnale, causando una perdita di raccolto fino al 40%;</li> <li>• nessuna incidenza economica sugli altri cereali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• colpisce unicamente l'orzo autunnale;</li> <li>• attenzione a non confonderlo con la carenza di Mg o la rincosporiosi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• colpisce soprattutto il frumento, ma anche triticale e segale;</li> <li>• malattia che si osserva più frequentemente negli ultimi anni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• soprattutto sull'orzo</li> </ul>